

Insieme contro ogni povertà di neonati e minori

Il progetto

In rete Fondazione della Comunità Bresciana e di Messina con altri partner

■ Contrastare la povertà neonatale e minorile, compresa quella educativa, attraverso modelli efficaci di intervento, frutto dell'integrazione tra le misure attuate dallo Stato e i sistemi evoluti di welfare di comunità. È l'obiettivo primario del progetto quadriennale «Ecologia integrale per i diritti dell'infanzia» che vede affiancate Fondazione della Comunità bresciana e Fondazione della Comunità di Messina, le rispettive municipalità e con loro una rete di 15 partner locali, nazionali e internazionali. Per la nostra città, i partner principali sono Cooperativa Cauto e la Loggia, oltre alle due università, Statale e Cattolica. Il progetto, in corso, è stato selezionato dall'impresa sociale «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile ed è stato reso possibile dal contributo complessivo di 2.356.000 euro ricevuto attraverso il bando «Prima Infanzia 0-6 anni»: nello specifico Brescia è destinataria di circa 1.010.000 euro.

Nella sede della Fondazione della Comunità Bresciana, il presidente Pierluigi Strepavava e il direttore operativo Orietta Filippini, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Fabio Capra e Anna Baldacchini per Cauto, hanno fatto il punto sullo stato del progetto. Per Brescia, in particolare si è scelto di agire in alcuni quartieri della zona Est, come San Polo e Buffalora. «Questo progetto ha tra i suoi punti di forza l'essere riusciti a fare davvero sistema», ha sottolineato Strepavava. Tre i livelli di intervento, riassunti da Filippini: universalistico, per promuovere

la salute e lo sviluppo cognitivo precoce di tutti i nuovi nati nel territorio di riferimento; comunitario e personalizzato, con la presa in carico diretta dei bambini e dei nuclei familiari in condizioni di povertà. Tre percorsi che, ha spiegato Baldacchini (Cauto gestisce la parte operativa, a partire dall'individuazione dei casi di bisogno), si stanno concretizzando per quanto riguarda il livello di intervento personalizzato, anche con il Cpc, il Capitale personale di capacitazione, ovvero un budget di risorse per supportare sul fronte lavorativo, formativo ed educativo il nucleo familiare preso in carico. «Ad oggi per Brescia - ha riassunto Baldacchini - sono stati indicati e valutati 27 nuclei familiari e in tutto sono stati intercettati 67 figli. La maggior parte dei casi riguardano donne sole con figli». Il fronte «comunitario», hanno spiegato Capra e Anna Finazzi, dirigente del settore comunale Ser-

vizi per l'infanzia, si è concentrato, da parte della Loggia, anche sul potenziamento dei Tempi per le famiglie, spazi per bimbi da 0 a 3 anni e per i loro genitori. «Amplieremo il Tempo per le famiglie Coccinella allestendo uno spazio di maternage, per mamme e papà con bimbi da 0 a 12 mesi - ha concluso Finazzi -. L'attivazione di un nuovo Tempo per le Famiglie è progettato per il periodo 2020-2021». //

PAOLA GREGORIO



Col sorriso. La presentazione ieri



Peso:21%